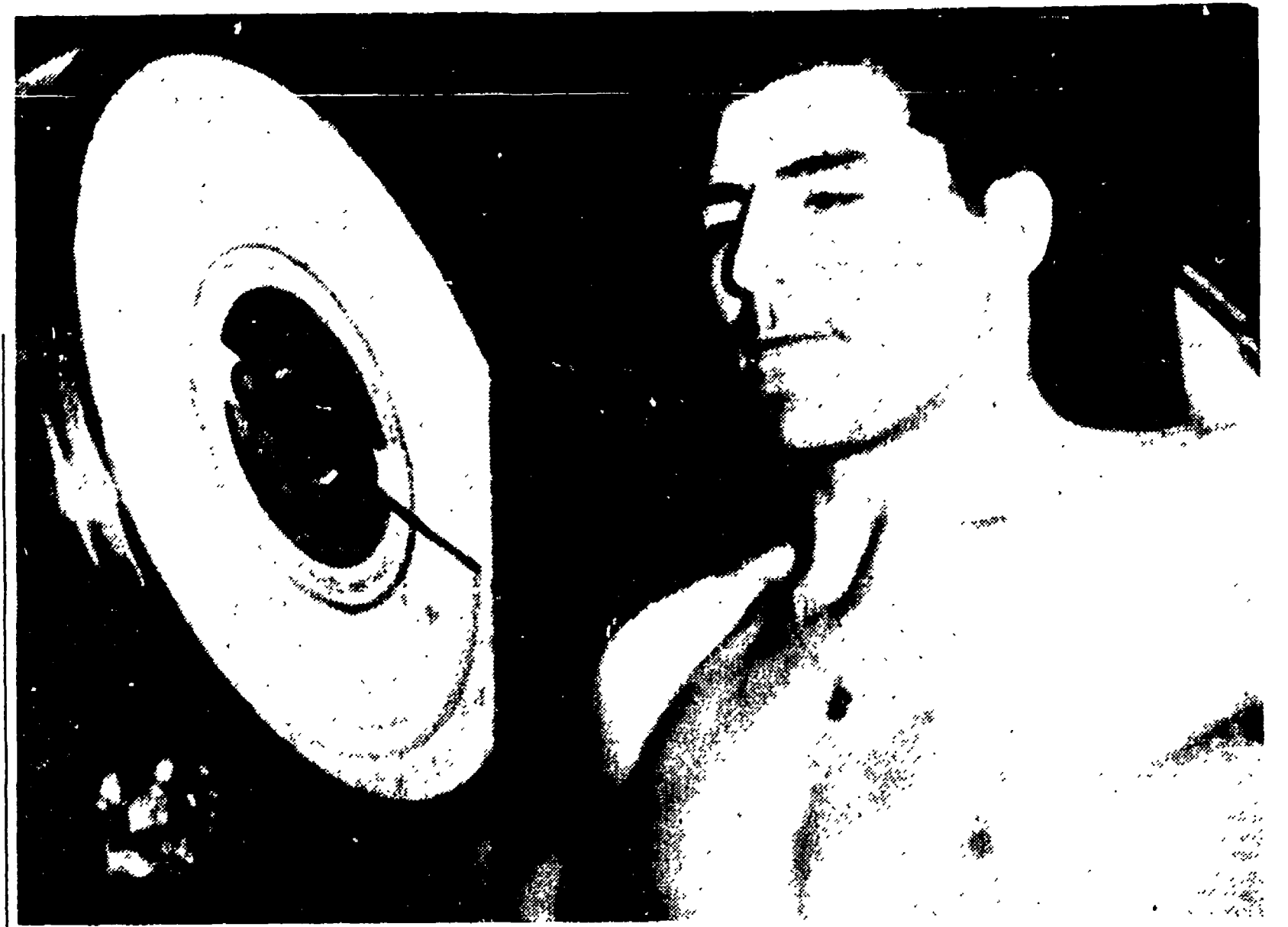


CAVICCHI RACCOLLE L'EREDITA' DI CARNERA

La cronaca del grande combattimento che ha laureato Cavicchi campione d'Europa

Franco ha dimostrato di essere un pugile di prim'ordine - Potente, veloce, resistente, egli si è imposto alla distanza, smentendo le previsioni - La tenace e orgogliosa difesa di Neuhaus



BOLOGNA — Francesco Cavicchi sulla bilancia prima del match (telefoto)

(Da uno dei nostri inviati)
BOLOGNA, 26 — Franco Cavicchi, il gigante di Pieve di Cento, è il nuovo campione d'Europa dei pesi massimi. La prestigiosa « cintura » di tutte le categorie, la stessa che in altri tempi fu di Erminio Spalla e di Primo Carnera, è stata conquistata dal campione d'Italia di tutte le categorie (dopo quindici round di aspra battaglia sostenuta contro il massiccio e corpulento tedesco Heinz Neuhaus. Alla fine della lotta Cavicchi aveva, per questo osservatore, due punti di vantaggio. Non è stato un abisso, dunque, quello che ha diviso l'italiano dal germanico, ma è stato sufficiente per cedere l'arbitro francese Esparraguera indicasse nel nostro campione il vincitore. Quella di Cavicchi la definiamo una splendida e meritata vittoria e ogni nostro scrivere con tranquilla coscienza che il pugilato italiano ha nel ragazzo di Pieve di Cento non soltanto un magnifico atleta, ma anche — ed è quello che più conta — un campione del ring. Cavicchi non è ancora un grande campione perché nel suo gioco si possono notare ancora ingenuità, più che manchevolezze; ma nel giro abbastanza breve di alcuni mesi il nostro gigante potrà esplodere. In altre parole, egli potrebbe prendere davvero l'aspetto di un grande campione.

to la violenta luce, Cavicchi sembra pallido; all'altro angolo, Neuhaus è più colorito, rimane in piedi, ma non riesce a star fermo. Lo speaker invita sul ring il campione d'Europa dei medio-massimi Gerhard Hecht. Il longilineo atleta stringe la mano a Cavicchi, poi a Neuhaus, poi cece a sua volta un applauso formidabile, che commosso il piccolo fighter toscano. Sono le ore 21,07 quando suona il gong. La lotta comincia. Neuhaus si fa sotto e riesce a stringere alle corde lo avversario. Il vento notturno solleva nubi di polvere; guizzano i lampi dei flashes dei fotografi. Cavicchi prende la iniziativa e spara un violento colpo destro; Neuhaus incesca, ma cerca il clinch, l'italiano se ne libera e insiste con un destruccio al fianco, che giunge una spanna sotto il cuore di Neuhaus, il quale accusa la gran botta, mette il ginocchio a terra, ma subito riprende la lotta, non lasciando all'arbitro neppure il tempo di iniziare il conteggio. Un buon accompagnatore la prodezza dell'italiano, che vince il round.

Il dettaglio tecnico
FLSI MASSIMI: Campionato d'Europa Cavicchi di Pieve di Cento (kg. 93,350) batte Neuhaus di Dortmund (kg. 97,900) al punto in 15 riprese.
Antonio Crosa di Piacenza (kg. 87,100) batte Uber Bacileri di Ferrara (kg. 97,900) ai punti in 8 riprese.
PELI PIUMA: Sergio Caprari di Civitavecchia (kg. 51,700) batte Jimmy Black di Trinidad (kg. 51,900) ai punti in 8 riprese.
PELI LEGGERI: Ray Palmi di Milano (kg. 61,900) batte Walter Sarti di Bologna (kg. 61,750) ai punti in 6 riprese.
PELI WELTER: Emilio Marconi di Grosseto (kg. 66,800) batte Siegfried Burrow (kg. 67) ai punti in 10 riprese.
Luigi Coluzzi di Roma (kg. 68,900) batte Paul King (Inghilterra) (kg. 67,900) ai punti in 10 riprese.
PELI MEDI: Tiberio Mirti di Trieste (kg. 73,200) batte Wenzel Germana (kg. 73,100) per K. O. al 5. round.

tordecimo round il campione germanico sembra preso da scoramento. Tuttavia, negli ultimi tre minuti di battaglia, egli lotta a fondo, cercando ancora il colpo decisivo; ma Cavicchi, con un finale di forza, riesce a tagliare in vantaggio l'ultimo traguardo.
Francesco Cavicchi è il nuovo campione d'Europa; dopo il verdetto emesso dall'arbitro, i tifosi del gigante di Cento assallano, come antichi parati, il quadrato e cercano di rapire il loro campione. Nel suo angolo Neuhaus è triste; dopo essersi congratulato con l'avversario, gli chiede la rivincita, da farsi nella sua città natale, Dortmund. Il « martello di Dortmund » non è un grande pugile.
GIUSEPPE SIGNORI
(Continua in 5 pag. 3 col.)

In V pagina la cronaca degli altri incontri

Il "record", del neo-campione
1-10 Bologna: AZZARA, vince per abbandono alla 2.a ripresa.
20-10 Bologna: WANER, vince per k.o. alla 3.a ripresa.
24-11 Bologna: WARMBRUN, vince ai punti alla 6.a ripresa.
1-2 Bologna: JACQUES, vince per k.o. alla 1.a ripresa.
2-3 Bologna: FRIEDRICH, nullo alla 6.a ripresa.
4 Bologna: FRIEDRICH, nullo alla 6.a ripresa.
16-5 Monaco: SAERED, vince per k.o. alla 4.a ripresa.
7-8 Civitavecchia: CRISOSTOMI, vince per abbandono alla 7.a ripresa.
20-12 La Spezia: MASON, vince per k.o. alla 5.a ripresa.
1-5 1
25-1 Bologna: FANSLAU, vince per k.o. alla 7.a ripresa.
30-4 Milano: WISE, vince per k.o. alla 9.a ripresa.
3-4 Milano: SCERLAIM, vince per k.o. alla 2.a ripresa.
11-5 Bologna: SEELISCH, vince ai punti alla 10.a ripresa.
19-6 Milano: GEREMONIA, vince per k.o. alla 4.a ripresa.
2-7 Milano: WARBURTON, vince per k.o. alla 4.a ripresa.
28-7 Roma: SELISCH, vince per k.o. alla 3.a ripresa.
11-8 Genova: WANER, vince per k.o. alla 1.a ripresa.
19-8 Milano: SAERED, vince per k.o. alla 2.a ripresa.
23-10 Milano: BASTIAN, vince per k.o. alla 3.a ripresa.
15-10 Milano: BACILIERI, vince per abb. alla 10.a ripresa.
1-11 Milano: COFURET, vince per k.o. alla 4.a ripresa.
13-11 Milano: SALFELD, vince per k.o. alla 5.a ripresa.
7-3 Milano: ADAMS, vince ai punti alla 8.a ripresa.
27-12 Bologna: BENTZ, vince per k.o. alla 1.a ripresa.
1-5 5
10-1 Bologna: NURNBERG, vince per k.o. alla 1.a ripresa.
22-1 Prato: FANSLAU, vince per k.o. alla 2.a ripresa.
29-1 Modena: ADAMS, vince per k.o. alla 10.a ripresa.
9-2 Mestre: WARMBRUN, vince per k.o. alla 2.a ripresa.
1-3 Bologna: SAERED, vince ai punti alla 10.a ripresa.
2-3 Patina: SERRES, vince per k.o. alla 1.a ripresa.
3-4 Neumunster: SEELISCH, vince per k.o. alla 3.a ripresa.
13-4 Pistoia: BASTIAN, vince per k.o. alla 1.a ripresa.
3-4 Pistoia: BASTIAN, vince per k.o. alla 2.a ripresa.
23-1 Milano: WEGAND, vince per k.o. alla 7.a ripresa.
2-3 Milano: WARBURTON, vince per k.o. alla 4.a ripresa.
9-5 Bologna: DEGREEF, vince per k.o. alla 2.a ripresa.
21-5 Firenze: EUGENE, vince per abbandono alla 5.a ripresa.
9-6 Roma: FANSLAU, vince per k.o. alla 2.a ripresa.
26-6 Bologna: NEUHAUS, vince ai punti in 15 riprese.

Lotta durissima
La lotta, sempre serrata, volge a favore del nostro campione al 9. round, mentre in quello seguente — una ripresa durissima — vediamo Neuhaus tentare di sorpasso il « colpo domenicale », un lungo destro che, però, viene incassato senza danno dall'italiano, che poi deve subire anche un giudizio apparente. Nel round seguente, Neuhaus lavora duramente, con ostinazione, a corta distanza, ma Cavicchi ribatte con efficacia al corpo. A sua volta l'arbitro, Esparraguera, interviene, in un rapido episodio, il suo consueto epitetico.

Il responso della bilancia
Pugili e vecchi campioni giravano per l'ampio palcoscenico mentre i vari burocrati impegnati per il programma calavano e discendevano la bilancia. Tra i più celebri « ex » abbiamo notato Aldo Spolli, Carlo Orlandi, Mario Busio. Per la cronaca i pugili registrati dai vari pugili sono stati i seguenti: Caprari Kg. 57,4; Jimmy Black Kg. 59,9; Bacileri Kg. 67,9; Crosa Kg. 87,4; Burrow Kg. 67; Marconi Kg. 66,8; Paul King Kg. 67,9; Coluzzi Kg. 68,9; Tiberio Mirti Kg. 73,2; Wenzel Germana Kg. 73,1.

aver stretto la mano al campione d'Europa di tutti i pesi Heinz Neuhaus e al suo sfidante Cavicchi. È fatto presso la bilancia per non perdere di vista quelli che potrebbero negarsi essere, in un futuro più o meno prossimo, i suoi avversari tra le corde.
Cavicchi, che nei giorni scorsi, cioè dal suo arrivo a Bologna, sembrava un « uomo tranquillo », questa mattina dava all'arbitro l'impressione di essere piuttosto eccitato. Lo sguardo assente, tutt'altro che autoritario nella stretta di mano, sembrava davvero perplessa, pensoso preoccupato. Forse in queste ultime ore, dopo aver pensato ad altro nel suo soggiorno nella casa paterna a Pieve di Cento, ha cominciato a rendersi conto di essere uno dei protagonisti di un avvenimento sportivo internazionale che ha mobilitato decine di migliaia di persone, che riuocano a mettere in agitazione tutto un mondo. Forse, come i corridori automobilisti che siedono al volante della loro vettura in attesa del « via », anche Cavicchi è stato assalito da quell'ansia indefinibile che sembra andare le gambe molli e il cuore dolorante del ring. Hecht, dopo

il pilota ritrova la tranquillità e l'equilibrio; così potrebbe essere per il campione d'Italia dei massimi tra poche ore sul ring eretto al centro della « Pelouse » dello Stadio. Ma questa grave ansia deve essere comune a tutti i personaggi del ring, ai grandi come ai piccoli, ai celebri e agli sconosciuti, ai veterani e agli inesperti. Difatti nemmeno Heinz Neuhaus, lo stagionato campione, è apparso del tutto tranquillo. Il tedesco è uscito dal suo camerino scortato dal trainer Jupp Beselmann, l'atletico e campione europeo dei medi, saltellando. Neuhaus aveva questa mattina un volto colorito; il sorriso pronto, gli occhi chiari che poi nella lotta diventano gelidi e castici ma che normalmente sono quelli di un uomo fresco e intelligente; il suo fisico prestante, massiccio, con spalle larghe, ampie e niente pancia e quelle sue gambe solida e muscolose, sono più da sprinter che da maratoneta; tuttavia, con la scusa di sciogliere i « tuoi poderosi muscoli », il campione non sapeva stare fermo un attimo, pur rispondendo con un sorriso e una battuta a coloro che lo attorniano. Il « promoter » Torci è stato gra-

ificato dal giovane tedesco della qualifica di « Al Capone »; mentre per gli sportivi della platea che l'hanno applaudito calorosamente Neuhaus ha avuto ripetuti saluti con le braccia allargate. Un allungo — il suo — di circa due metri, quindi pressappoco pari a quello di Cavicchi.

L'arbitro francese André Esparraguera, che è di origine catalana, ha voluto pesare personalmente i due avversari. Ecco i risultati: Heinz Neuhaus kg. 97,900; Franco Cavicchi kg. 93,350. Come si vede entrambi, pur apparendo in perfette condizioni fisiche, hanno fatto registrare un peso superiore a quello previsto. A proposito di Neuhaus si dice che il dr. Lincei, benché meravigliato della freschezza fisica del tedesco, dice quasi completa mancanza di adiposità, ma tuttavia potuto notare che il fegato del germanico presenta una sconcertante irregolarità; evidentemente non senza conseguenze sulle risultate le « bevute » di birra fatte dal campione d'Europa dei massimi. Ma c'è una altra circostanza che potrebbe magari avere la sua decisiva influenza sull'esito del grande match: il giudice unico André Esparraguera passa per « un uomo di casa ». È un pittore tipo questo referee. Ha girato il mondo arbitrando, in ogni angolo, circa quattromila. Possiede una raccolta di 25 mila fotografie di celebri burocrati del passato e del presente, e a casa sua, a Marsiglia, spesso fa proiettare per gli amici un interessante film che si dice lungo 50 mila metri. Questa interminabile e preziosa pellicola registra i nomi di tutti i campioni di alcuni dei più famosi match di boxe di questi ultimi anni.

Sullo schermo di casa Esparraguera rivivono quindi, Jim (Big) Jeffries, Jack Johnson, Jack Dempsey, Gene Tunney, Mike Walker, Harry Greb, Jack DeLeon, Paul Benavise, per arrivare a Carnera, Schmeeling, a Paulino Uzcudum, a Ray (Sugar) Robinson, a Harry Armstrong, a Billy Seaton, a Tony Zale, a Marcel Cerdan.

L'arbitro di Cerdan
André Esparraguera ha, si dice, diretto un numero notevole di combattimenti a Cerdan. Anzi, questo arbitro è diventato famoso proprio stando fra le corde durante i combattimenti del povero grande campione transalpino. Però nell'ambiente, André Esparraguera non gode di troppo simpatia. È un uomo di casa, di « di casa », e la sua qualità infinta di recente, a Marsiglia, all'inglese Les Allen contro Milazzo, è soltanto l'ultimo capitolo della sua storia. Certo è che un arbitro pieno di merito come questo Esparraguera, che abbiamo visto in azione a Milano in occasione del fight fra Duilio Loi e Johansson può avere la sua importanza. Osiama dire che potrebbe dare allo scontro Neuhaus-Cavicchi una certa simpatia piuttosto che un'altra. L'arbitraggio disonesto e inerte casalingo del francese Schmeeling in occasione dello incontro milanese Giannelli-Terry Allen non l'abbiamo ancora sempre; ce lo sioglierà che dice: « Vinca il migliore, il più meritevole, chiunque egli sia ».

LE VIE DI BOLOGNA ERANO IERI DESERTE. COME IN UNA GIORNATA DI FERRAGOSTO

Uno spettacolo di folla mai visto in un incontro di pugilato

In 70 mi'a sugli spalti del « Comunale », come nelle partite internazionali di calcio - La « caccia al binocolo », degli spettatori dei popolari e le mene dei « pataccari », - Per i colpi del nostro « Cesco », il tedesco, che sembrava fatto di latte e miele, aveva il corpo costellato di macchie rosse - La trepidazione di Anna, per la quale la vittoria di Cavicchi voleva dire il prossimo matrimonio con il neo campione d'Europa

(Da uno dei nostri inviati)
BOLOGNA, 26. — Permettetei cari lettori di essere (una volta tanto) esariente. Vorrei raccontarvi con ordine e precisione della grande giornata pugilistica di Bologna. Sono tornato da una folla enorme, cocente, agitata, che si spinge verso il ring quasi colossale saldi. Sta per iniziare il primo incontro della giornata quello fra Palmi e Sarti, poi Leggeri, e lo stadio Comunale è colmo. Uno spettacolo mai visto in Italia. Pare di essere ad una partita internazionale di calcio ed i ceccchi del mestiere dicono che neppure ai tempi di Paolo Uccidini in piazza di Siena a Roma si poteva contare tanta gente intorno ad un ring. Bologna è stata scossa e le vie del centro sono deserte come nei giorni di Ferragosto. Immancino — i pataccari — sul piedistallo di legno, disegnano la circolazione dei ritardatari ormai esigui. Lo stadio è colmo in ogni angolo. In mano di qualche cavaliere 70 mila parate accendevano il « Cesco » spazzando per il centro.

to troppo in questi ultimi giorni con la sfilata agli angoli delle labbra. Anche il tedesco, anche Neuhaus, era pallidissimo e preoccupato. Ha detto che lo accoglierò di Bologna lo accarezzo portato « sulle nuvole » e che a parte il caldo si sentiva a casa propria. Intanto dalla « busa » bolognese continuano a giungere i pullman. Molte ragazze che le braccia nude, ricche di allegria e di canzoni da Medicina (Braccio di Castato) e da Padria (Ossoline), dal Ferrarese, da Castelnuovo, da S. Giorgio di Piano, (Barbattolo), altre cariche di tifosi naturalmente di Bacileri (ma una volta tanto in ansia per Cavicchi) scendevano puntando al quadrato posto al centro dello stadio.

Lo stadio scaborda ora di quelli che ancora giungevano avevano da sostenere una lotta a colpi di gomito con bell'impeto per trovar posto. Tutti in maniche di canotta, sono spinti verso i pochi metri prima dell'incontro; antichissimi binocoli di vecchi capi di marina sono usati da cascisti avari in cui si sono riprodotto, ricordando gliosio, occhio all'Adriatico umbrino.

Neuhaus ha chiesto la rivincita (e Venturi ha detto: "Forse si farà")
BOLOGNA, 26. — Al momento di rientrare negli spogliatoi dopo il combattimento Neuhaus ha detto: « La mia destra mi fa molto male. Credevo che avrei lasciato lo stadio con i congiunti diretto a Pieve di Cento. Prima però di lasciare lo stadio, si parlatemi di un ottimo boxer. La gente ha creduto che egli mi abbia colpito al fegato, mentre io avevo la mano in difensiva. Una sola volta Cavicchi mi ha colpito di destro al fegato. Non voglio scuse, ma credo di aver combattuto e credo che il pubblico bolognese abbia apprezzato la mia lotta. Ho accuso il male alla mano destra dopo il terzo round e ne ho risentito per tutto l'incontro. Cavicchi è andato molto bene, davanti al suo pubblico si è sentito galvanizzato. Davanti ai miei

La rivincita il 4 settembre prossimo a Dortmund. L'arbitro Esparraguera ha detto: « Cavicchi è stato efficace. Ha vinto, ma non di molto. La più importante è la qualità. E' calata la serata, ma i più importanti. E' un pugile che si è allargato di una specie di ansietà generale. In varie occasioni ha colpito al quadrato pensano al match con chi sarebbe poi l'incontro più importante. Pensano al contadino di Pieve di Cento che oggi affronta il tedesco di Dortmund al momento più difficile della sua vita. Ecco in un angolo la fidanzata del campione italiano. Ha accettato un signore anziano dai capelli bianchi stranamente impacciato. La ragazza non è assolutamente

brecci i falsi camocchiali da marina sparivano ed i condotti a loro volta si rendevano inoperabili. Appena seduti nei posti posteriori del ring, infatti, le loro teste si erano inclinate verso le impazzite in petronio si levavano dai posti di corsa e più metri di distanza dal ring. Di fronte a questi spettatori, i pugili saltò sul ring commoventemente in un angolo. Ma il suono delle cicchissime marce e sommerso dal brusio della folla. Un acropalzo sorretto e settantamila nel catino e pare fermarsi un attimo, attonito, stupefatto. L'annunciatore, sgolando, comunica che la riunione deve considerarsi mondiale, dato il numero dei presenti. Nessuno gli dà retta. Forse il programma è decisamente misto perché del suo « clou » l'ansietà dell'attesa per il « clou ».

« Ha anche delle sorde », spiega un collega emiliano che è stato vedere la canapa di pellicione. Sono in piedi come erapii quelli. Cavicchi, ancora, ha dormito nelle lenzuola che gli hanno tenuto le mani, una volta, due.

« Ha anche delle sorde », spiega un collega emiliano che è stato vedere la canapa di pellicione. Sono in piedi come erapii quelli. Cavicchi, ancora, ha dormito nelle lenzuola che gli hanno tenuto le mani, una volta, due.

« Ha anche delle sorde », spiega un collega emiliano che è stato vedere la canapa di pellicione. Sono in piedi come erapii quelli. Cavicchi, ancora, ha dormito nelle lenzuola che gli hanno tenuto le mani, una volta, due.